

RIGE: Magia della Musica



Ho iniziato ad impegnarmi con BetaPress per un motivo e per un'esigenza.

Il motivo è semplice per amicizia, una parola molto usata che però racchiude tanti significati e valori: riporta al riconoscimento di una strada comune e al camminare fianco a fianco su questa strada.

Semplice! L'esigenza è il voler parlare di sé attraverso quello che conosco bene e che pratico fin da ragazzino, la Musica e trovo ragionevole parlare di ciò che si conosce ed essere leali con chi legge e quindi con sé stessi, leviamo quindi sicuri l'ancora, partiamo... *Let there be rock!*

Da dove iniziamo?

Da una considerazione: certe canzoni mi ricordano sapori, luci, profumi, suoni e colori di luoghi e di viaggi a cui hanno fatto da colonna sonora.

Alzi la mano chi non ha, almeno una volta, associato un viaggio ad una canzone.

Magia della musica!

Ho percorso abbastanza l'Italia e l'Europa per lavoro (e per piacere) e questa sensazione l'ho provata fortemente molte volte, come la prima volta che mi sono recato a Deauville per lavoro ed il viaggio di ritorno in auto verso Parigi accompagnato da un CD (correva l'anno 2001...) ed ascoltavo la sommessa melodia di *Indifference* dei Pearl Jam.

Mi capita spesso ed anche *Believe* dei Mumford & Sons mi richiama sempre quelle atmosfere frenetiche, ultratecnologiche e moderniste della Londra del The Sharp, del Walkie-Talkie, del quartiere di Canary Wharf e del viaggio padre/figlia di qualche anno fa.

Nell'ultimo anno mi sono lasciato affascinare dai "sapori" di una canzone di Cesare Cremonini, che reputo tra i 10 più completi ed espressivi musicisti pop italiani dell'ultima generazione, sfornato da quella incredibile fucina musicale che è Bologna.

Questo brano è *La Isla* ed è contenuta nell'album *Possibili scenari* del 2017, rieditato completamente per piano e voce l'anno successivo.

La versione che preferisco è quella notturna, intimistica, quasi timida di pianoforte/voce.

L'operazione di spogliare la canzone e lasciarla nella sua struttura essenziale, nella struttura da cui solitamente parte la composizione del brano - melodia/arrangiamento primario/armonia - le dona a mio avviso una certa magia e aggiunge

mistero all'ascolto, quasi a disvelare ciò che l'autore voleva dire usando quell'accordo, quella parola sussurrata e non cantata, quel colore dato a quella nota o quell'accento usato in quell'altra.

La Isla mi riporta continuamente alla memoria un viaggio di sette estati fa in Provenza, anche in questo caso un viaggio on the road in auto assieme ai figli, al fratello e alla nipote.

E' tutta la costruzione della canzone che fa tornare a galla quei momenti; le quattro note iniziali suonate al pianoforte quasi solo con la mano destra e ribadite poi con accordi quasi accennati riescono a ripescare il ricordo del colore della luna così grande e gialla, della prima sera in cui arrivammo ad Aix-en-Provence e alla sensazione di intimità di trovarmi lì, io e lei, in quel preciso momento.

I versi poi fanno il resto: *"In quel locale al porto c'era Alain Delon, e tu eri magica in pista, questa follia non vedo l'ora che finisca, la Isla"*.

E il crescendo della canzone mi riporta di getto ad un preciso quadro di Paul Cézanne, *La montagne Sainte-Victoire*, o meglio, ad uno delle 80 versioni fatta alla montagna di casa (Cézanne nacque e passò gran parte della vita a Aix-en-Provence, ai piedi proprio di questo massiccio calcareo); ricordo perfettamente l'impressione nell'accostare questa canzone alla visione della montagna e poi del quadro.

Suggestione o vera e propria immersione nel

mood di quel momento?

Non lo saprei dire, ma certamente è sconcertante cosa un brano possa fare ad un orecchio - o meglio, ad un cuore - quand'anche fosse distratto e poco allenato.

Un grande musicista qual è Nick Cave scrisse nel suo libro *Strange than Kidness*: "*Che cos'è una canzone se non un richiamo all'Aldilà*".

Beh, non so se *La Isla*, *Trieste* o *Believe* mi avvicinino veramente ad una dimensione diversa da quella ordinaria, ma sicuramente mi fanno compagnia rendendo visibili, odorabili, udibili alcuni ricordi che non vorrei mai svanissero.

Magia della Musica!

RIGE